

SC. 346/341

SOFIA
DI MOSCOVIA

AZIONE MIMICA

IN CINQUE ATTI

DI

ANTONIO MONTICINI

DA RAPPRESENTARSI

NEL

DUCALE TEATRO DI PARMA

IL CARNEVALE

MDCCXXXVI

65352



PARMA

DALLA STAMPERIA

GARMIGNANI.

ARGOMENTO

65352

Ivano III. Vasilievitch figlio di Basilio IV. detto il Cieco, Gran Duca di Moscovia, rimasto vedovo di Maria figlia di Boris principe di Juvar, questa il lasciò padre di un figlio chiamato Ivano che morto lasciò di sè un maschio nominato Dimitri.

Dipoi Ivano sposò Sofia nata da Tommaso Paleologo nipote di Manuele Imperadore di Costantinopoli. Da questa greca ebbe un figlio detto Basilio. Dimitri era a giusta ragione l'erede presuntivo della Corona, e la greca moglie, prevalendosi dell' amore che aveva Ivano per lei, il trasse ad escludere dalla successione il nipote Dimitri, e a preferirgli Basilio. Furiosamente irritata di questa esclusione Elena madre di Dimitri formò una trama unita ad Oboleschi ed a' suoi partigiani contro Sofia, e fecero credere questa infedele allo sposo, e Basilio venne creduto illegittimo. Ivano credette all'accusa, esiliò Sofia e Basilio, ma non tardò a riconoscere la verità del fatto, e l'innocente Sofia ritornò nelle braccia del marito.

Sc. 346/3M

Basilio fu proclamato successore d' Ivano, ed Oboleschi ed Elena pagarono la pena del loro tradimento.

SOGGIO

IVANO III. VASILIEVITCH, Primo Czar di Mosca, sposo in seconde nozze di
Signor N. N.

SOFIA, figlia di Tommaso Paleologo, madre di
Signora MARIETTA MONTICINI.

BASILIO IV. IVANOVITZ, d' anni dieci
Signora ELENA BALLOTHE.

DIMITRI, figlio dell' estinto Ivano erede presuntivo della Corona, di anni 16
Signor AGOSTINO PANNI.

ELENA, vedova d' Ivano madre di Dimitri
Signora MARIETTA CALVI.

OBOLESCHI, Bojardo
Signor GIACINTO PIAZZA.

PETROVITZ, confidente di Oboleschi
Signor PIETRO RUBINI.

VORONZOF Vaivoda, ajo di Basilio
Signor GIUSEPPE MASSARI.

FEDOR, capo dei Cosacchi
Signor N. N.

PLESCOF, Barcarolo
Signor GIO. BATTISTA ARNAUD.

BOARDI, VAIVODI, DAME, UFFIZIALI RUSSI,
 COSACCHI, SOLDATI.

PERSONAGGI

IVANO III. VASILIEVITCH, Primo Czar di Mosca, sposo in seconde nozze di
Signor N. N.

SOFIA, figlia di Tommaso Paleologo, madre di
Signora MARIETTA MONTICINI.

BASILIO IV. IVANOVITZ, d' anni dieci
Signora ELENA BALLOTHE.

DIMITRI, figlio dell' estinto Ivano erede presuntivo della Corona, di anni 16
Signor AGOSTINO PANNI.

ELENA, vedova d' Ivano madre di Dimitri
Signora MARIETTA CALVI.

OBOLESCHI, Bojardo
Signor GIACINTO PIAZZA.

PETROVITZ, confidente di Oboleschi
Signor PIETRO RUBINI.

VORONZOF Vaivoda, ajo di Basilio
Signor GIUSEPPE MASSARI.

FEDOR, capo dei Cosacchi
Signor N. N.

PLESCOF, Barcarolo
Signor GIO. BATTISTA ARNAUD.

BOARDI, VAIVODI, DAME, UFFIZIALI RUSSI,
 COSACCHI, SOLDATI.

L' azione è in Mosca e suoi contorni.

DANZE DELL' ATTO PRIMO

*Marcia ballabile delle Prime Ballerine di mezzo carattere,
e di tutto il Corpo del Ballo.*

Terzetto composto dal Signor JORCKA.

La Musica del Ballo è scritta dal Maestro BRAMBILLA,
ovia eccezzuata quella dell' Atto quarto ch' è del Maestro
DONIZZETTI.

ATTO PRIMO

*Sala terrena nel Kremelin
preparata per l' incoronazione.*

Essendo il giorno stabilito dallo Czar Ivano per proclamare il figlio Basilio suo successore, Elena, Oboleschi e Petrovitz coi loro seguaci sono ivi tutti raccolti in istretto colloquio, pensando il modo di deludere le mire d' Ivano, e spogliare del Regno l' infante Basilio. Oboleschi propone di fare credere illegittimo il figlio di Sofia, e destare nel cuore del Principe la più fiera delle passioni, la gelosia. Tutti approvano il mezzo suggerito da Oboleschi, e si ritirano per non dare sospetti vedendo arrivare la Principessa Sofia col suo corteggi. Oboleschi è da molto tempo invaghito di questa: tenta nuovamente la di lei costanza, e, colto l' istante che le Dame sono partite, egli artifiosamente fa noto che a lei sovrasta la più grande delle sventure..... Sofia impallidisce: Oboleschi protesta che saprà difenderla qualora si mostri compassionevole all' ardente suo amore. Sofia sdegnata tronca i detti del temerario e gl' impone di togliersi dal suo cospetto. Oboleschi freme: l' alterco è interrotto dall' annuncio dello Czar: tutti corrono a riceverlo.

Arrivo d' Ivano. Succedono delle feste, finite le quali Ivano fa condurre il figlio Basilio, ed alla presenza dei Grandi e dei Bojardi elegge Duca di Novgorod Dimitri, e per successore alla Corona di Moscavia il figlio Basilio... Malcontento dei partigiani di Dimitri e opposizioni di Elena. Insiste lo Czar, ma Oboleschi ardito,

preso in disparte Ivano, accusa Sofia che Basilio non è figlio legittimo e che la Principessa ha un segreto amante. Sorpresa d'Ivano e di Sofia la quale vorrebbe scolparsi, ma Ivano sospende l'alterco e l'elezione del figlio, ed istigato da Oboleschi ne rimette il giudizio al nuovo giorno ai Vaivodi. Sofia oltremodo sdegnata disprezza i suoi accusatori, e affetta quel coraggio che ispirar suolsi alla certezza della propria innocenza; il marito le impone di ritirarsi. Partenza di Sofia slanciando delle fiere occhiate ad Oboleschi. Ivano si ritira mesto e pensieroso, mentre che Elena, Dimitri, ed Oboleschi concertano fra loro l'ultimo tentativo per la perdita di Sofia, e Basilio.

ATTO SECONDO

*Appartamento della Principessa Sofia
con alcova. Lampada accesa.*

Notte.

Viene accompagnata dalle Dame Sofia immersa in cupo concentramento. Voronzof conduce il piccolo Basilio: la Principessa stringe al seno il caro figlio. Ivano s'avanza, la gelosia lo tormenta: congeda le Dame, e rimasto solo colla moglie, questa tenta persuaderlo che sono calunnie ordite da Elena per privare Basilio della Corona. Ma Ivano partecipa alla moglie ch'egli la vorrebbe innocente, ma che addotte le prove queste decideranno di essa; indi si congeda dalla moglie, ritirandosi nel proprio appartamento e chiudendone l'ingresso. Sofia

dopo alcune riflessioni mesta si ritira col figlio entro l'alcova... Dopo qualche momento d'intervallo s'apre una secreta porta ed entrano cir-cospetti Oboleschi, e Dimitri in visiera e spoglie diverse. Assicuratisi che tutti sono al riposo meditano di effettuare il loro progetto... Al rumore Sofia esce dall'alcova, ma sorpresa di vedere nelle sue stanze due incogniti, spaventata vorrebbe chiamare le sue Dame, quando Dimitri la trattiene e la minaccia. Allo strepito Basilio corre nelle materne braccia. Uno degli incogniti afferra il fanciullo, e propone alla Principessa che sottoscriva una carta in cui dichiari che Basilio non è figlio d'Ivano: Oboleschi snuda la spada per uccidere il fanciullo, se ella ricusa. Sofia inorridisce e cerca colle preghiere e colle lagrime d'intenerire entrambi. Odesi del calpestio... già si sente aprire la porta dell'appartamento dello Czar. Dimitri ed Oboleschi non sono in tempo di fuggire, e spengono la lampada. Sofia sviene. Entra Ivano con spada: si accorge esservi alcuno nelle stanze della moglie; freme di rabbia e gelosia; chiama le sue guardie. Dimitri più pratico di quel luogo fugge dalla porta secreta, seco portando il piccolo Basilio. Oboleschi s'incontra colla spada in quella d'Ivano. Questi strappa una fascia all'incognito che fugge lasciando aperta la porta secreta.

Al rumore escono gli Uffiziali dello Czar con Elena, Voronzof e Petrovitz.

Quadro di sorpresa vedendo la porta secreta, e Sofia svenuta. Ivano più non dubita dell'infedeltà della moglie e starebbe sul punto di trucidarla, se questa non fosse difesa da Voronzof. Elena e Petrovitz colgono l'istante, ed accusano Sofia come impudica al marito.

Si ricerca del figlio, e non trovandolo, e scor-
gendo le smanie di Sofia e la di lei confusione
Ivano non reprime la sua collera, e comanda a
Petrovitz che Sofia sia confinata in un Castello,
e che si ricerchi del figlio e dell' incognito
seduttore, e parte furibondo, lasciando l'infelice
Sofia immersa nella più fiera disperazione, la
quale è da Petrovitz condotta al suo destino.
Elena segue lo Czar giuliva, vedendo oppressa
l'odiata Sofia. Voronzof insospettito segue da
lungi i traditori onde scoprire la trama.

ATTO TERZO.

*Grotta con veduta in prospetto di una catena
di monti coperti di neve: da un lato scorre
un fiume. Sulla sommità della montagna una
Capanna di legno di un Barcarolo.*

Parte della Montagna è piena di Cosacchi
che hanno passato il fiume, e stanno in riposo
aspettando l'ordine del loro Condottiere di con-
tinuare la marcia, e portarsi ai loro Quartieri.
Alcune Vivandiere distribuiscono qualche ri-
storo ai Cosacchi, e unendosi a loro stanno al-
legramente, quando incomincia ad oscurarsi il
cielo, e minacciare un imminente oragano. Le
Vivandiere pregano il Barcarolo Prescof di tra-
gittarle all'altra riva: alcuni Marinari colle loro
mogli passano il fiume nella barca. Fedor non
potendo continuare la marcia fa ritirare in al-
cune Grotte i suoi Cosacchi; scoppia il tem-
poreale. Oboleschi giunge a cavallo scortato da' suoi
che portano il piccolo Basilio affidatogli da

Dimitri; il tempo non permette di passare il
fiume essendosi ingrossato. Oboleschi vedendo
il Barcarolo lo prega a riceverlo nella sua Ca-
panna; vi acconsente cortesemente il Barcarolo,
ma sorpreso rimane dal pianto del fanciullo e
delle rampogne del suo condottiere, ed entra
in qualche sospetto: dissimula onde tutto sco-
prire. Oboleschi è introdotto con Basilio nella
Capanna, ed i seguaci si ritirano entro una
Rocca L'oragano continua.

Sofia e Petrovitz giungono in quel luogo:
il Barcarolo manifesta l'impossibilità di tragit-
tarli. Petrovitz impone a' suoi che subito sia
proveduto onde passare il fiume con sollecit-
tudine. In quel punto Sofia ravvisa Basilio dalla
finestra della Capanna. Imbarazzo di Petrovitz:
Sofia corre verso la Capanna. Oboleschi esce, e
la trattiene: sua gioja in vedere la Principessa
in suo potere. Appariscono fuori dalle Grotte
alcuni Cosacchi in osservazione. La violenza
che viene fatta a Sofia da Oboleschi, ed il di
lui comando al Barcarolo di trattenere il fan-
ciullo nella Capanna desta la compassione nei
Cosacchi, i quali assalgono i seguaci di Obo-
leschi, e liberano Sofia. Furibondo Oboleschi
per l'inaspettata sorpresa comanda ai Cosacchi
di rilasciare Sofia, ma questi riuscano di ubbi-
dirlo. Oboleschi corre per entrare nella Capanna
e impossessarsi di Basilio, ma il Barcarolo ri-
cusa di aprirgli la porta. Furente Oboleschi or-
dina ai suoi d'incendiare la Capanna. Invano
si oppongono i Cosacchi. Petrovitz ha già fatto
eseguire il comando. Il Barcarolo vedendo il
pericolo balza dalla finestra nel fiume, e nuo-
tando passa all'altra riva col fanciullo.

Oboleschi è assalito da Voronzof e si salva colla fuga: i Cosacchi corrono a dar soccorso al Barcarolo, ed al fanciullo: Voronzof porta altrove la semiviva Sofia, ed altri con Fedor il prigioniero Petrovitz.

ATTO QUARTO.

Caserma in un sobborgo di Mosca: è notte. Il luogo è illuminato da una stufa accesa.

Alcune guardie Russe attendono l'arrivo del Picchetto dei soldati Cosacchi, ignari dell'accaduto. Giunge Fedor co' suoi Cosacchi, e Voronzof il quale conduce l'infelice Sofia in quel luogo. Tutti prodigano i necessari soccorsi all'incognita. Sofia chiede del figlio, ma nessuno sa darne notizia. Desolata vorrebbe irne in traccia, ma non lo permette Voronzof. In quest'istante arriva il Barcarolo il quale ansante presenta Basilio alla genitrice: tenerezze materne, e ringraziamento di Sofia al Barcarolo. Petrovitz pentito di avere prestato mano ai traditori della sua Sovrana, giunge e si getta alle ginocchia della Principessa, pubblicando la di lei innocenza, e mostrando una carta in cui è confessata la verità dell'esposto, e l'iniquo tentativo di Elena e Oboleschi. Sofia non può trattenere il pianto dalla gioia, e perdonà al pentito Petrovitz. Fedor ed i Cosacchi riconoscono la loro Sovrana: tutti a lei si prostrano. Sofia intenerita gli abbraccia, e sollevando Basilio lo mostra ai Soldati, e gli anima a difenderlo, e riconoscerlo come legittimo figlio d'Ivano. Tutti commossi lo giurano, mentre sorge in cuore della

Regina un pensiero inteso a deludere i traditori. Tutti si armano in difesa della virtù e dell'innocenza oppressa, e ansiosi corrono ad effettuare il loro progetto, facendo fervidi voti al Cielo per i preziosi giorni della loro Sovrana.

ATTO QUINTO.

Luogo magnifico nel Palazzo dello Czar con iscala che mette a diverse Gallerie.

Dimitri ed Elena attendono impazienti il ritorno di Oboleschi onde sapere notizie di Petrovitz, Sofia e Basilio. Esce Oboleschi; tutto sconcertato racconta ad Elena e Dimitri il successo avuto coi Cosacchi e la liberazione di Sofia e di Basilio. Elena è al colmo della disperazione: si combina fra loro di sottrarsi con una sollecita fuga, ma in quel punto giunge Ivano, che si arresta in vedere la confusione di Elena e di Oboleschi i quali affettando indifferenza vorrebbero ritirarsi con qualche pretesto. Ma lo Czar impone loro di rimanersi, ed entrando in qualche sospetto fa circondare tutto quel luogo dalle sue guardie. In quell'istante giunge Petrovitz affettando il più grande disordine ed annunziando che l'infelice Sofia è caduta estinta. Terrore d'Ivano. Gioia secreta di Elena, e di Oboleschi: giunge Voronzof che presenta al Principe il piccolo Basilio; questi corre nelle paterne braccia, e cerca con mille carezze di sollevare il duolo del Genitore. Elena e Oboleschi impallidiscono vedendo il fanciullo. Molte ricerche fa Ivano al caro figlio, il quale pieno di entusiasmo narra al padre ed a tutti che Sofia era innocente.

Addita Oboleschi come colui che nella scorsa notte s'introdusse travestito nelle stanze della madre, unitamente a Dimitri, e come Elena sia autrice della trama. Sorpresa degli astanti e desolazione d'Ivano che inveisce contro i traditori, i quali cercano di scolparsi, quando odesi un flebil suono che arresta la collera d'Ivano e pone tutti in attenzione. Uno stuolo di afflitte donzelle si avanzano seguite da una molitudine di persone. Un incognito in brune vesti e visiera calata porge allo Czar le spoglie dell'estinta Sofia: egli le asperge del suo pianto, ed accusa se stesso di essere la cagione della morte di un'innocente; innocenza ch'egli ha potuto verificare dal foglio di Petrovitz consegnatogli dall'incognito. Scosso Ivano, ad un tratto comanda che Oboleschi, Elena e Dimitri sieno cinti di ferri. Oboleschi ed Elena vedendosi perduti chiamano le loro guardie in difesa. I Cosacchi che sotto mentite spoglie seguivano la Principessa Sofia si armano in difesa dello Czar, di Sofia e di Basilio..... Sofia si scopre alzandosi la visiera. Sorpresa e trasporti di gioia d'Ivano che abbraccia la moglie. Avvilimento di Oboleschi e d'Elena. Dimitri pentito è alle ginocchia del padre e di Sofia, implorando il loro perdono che non gli viene negato da Ivano, e dalla Principessa. Oboleschi, ed Elena sono riserbati al meritato castigo. Basilio è proclamato successore d'Ivano III.

65352

Quadro di gioia e fine.